

Nuovi sviluppi della lotta per l'occupazione e gli investimenti

Mobilitati i tessili per lo sciopero Oggi si fermano le fabbriche Pirelli

Domani astensioni dal lavoro, manifestazioni, assemblee in tutta Italia - La Lebole vuol prolungare la cassa integrazione - Le iniziative nel gruppo della gomma - Oggi protesta nazionale dei minatori per il rilancio del settore

La lotta per l'occupazione, gli investimenti, la riconversione produttiva registra nuovi significativi sviluppi di fronte all'aggravarsi dell'attacco padronale al posto di lavoro. Grandi categorie come i tessili, lavoratori di importanti gruppi sono impegnati nella preparazione di scioperi, manifestazioni, assemblee.

TESSILI - Domani avrà luogo una giornata nazionale di lotta dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento calzature e calzature, duramente colpite. Proprio ieri la direzione della Lebole ha comunicato alle organizzazioni sindacali la propria decisione di rinviare la cassa integrazione in atto da nove mesi, per sei settimane comprese tra il 1 ottobre e il 15 novembre. I sindacati hanno respinto la proposta ed hanno deciso di scendere in campo a partire dall'entrata in fabbrica del 3 ottobre. E' stato deciso anche di convocare una riunione di tutto il gruppo Tescon per meglio coordinare la lotta alla Le-

bole e alla Lanerosci. Anche di fronte alla nuova richiesta di domani è di grande importanza. Le notizie sulla procedura per le licenze non ad ora ai sindacati mostrano un'ampia mobilitazione della categoria.

A Milano e a Brescia si avranno 3 ore di sciopero e occupazione simbolica delle fabbriche. A Vicenza 8 ore di sciopero del gruppo ENI Lanerosci con manifestazione a Schio (con Masucci) e 3 ore di sciopero nella via del Lago con l'occupazione dei comuni e comizio del segretario della CISL per la Federazione unitaria. Sciopero da 2 a 4 ore nelle altre zone della provincia. A Reggio Emilia 8 ore di sciopero e manifestazione regionale con comizio di Garavini. A Pescara 8 ore di sciopero e comizio di Caccia. A Martina Franca (Taranto) 4 ore di sciopero e manifestazione interprovinciale con Avanzi.

In Toscana a Empoli manifestazione dei lavoratori delle province di Firenze e di Pisa con Meraviglia. A Pisa sciopero generale e manifestazione. A Livorno sciopero e manifestazione. A Arezzo sciopero di tutti i consigli di fabbrica e di zona nel corso dello sciopero. A Torino 8 ore di sciopero e manifestazione con comizio. A Salerno 8 ore di sciopero e manifestazione con comizio. A Genova sciopero e manifestazione a Busto Arsizio. A Verona 4 ore di sciopero e manifestazione con comizio. A Latina sciopero e manifestazione. A Bari 4 ore di sciopero e manifestazione. A Forlì 2 ore di sciopero e manifestazione. A Salerno 8 ore di sciopero e manifestazione con comizio. A Genova sciopero e manifestazione. A Livorno sciopero e manifestazione. A Arezzo sciopero e manifestazione. A Torino 8 ore di sciopero e manifestazione con comizio. A Salerno 8 ore di sciopero e manifestazione con comizio. A Genova sciopero e manifestazione. A Livorno sciopero e manifestazione. A Arezzo sciopero e manifestazione. A Torino 8 ore di sciopero e manifestazione con comizio.

L'OMECA annuncia la chiusura



Con una iniziativa gravissima e irresponsabile la direzione delle OMECA ha reso noto, nella tarda serata di ieri la decisione di chiudere, a partire da domani, la fabbrica di Reggio Calabria. E' questa l'inaudita risposta della società alla lotta degli operai, in corso da 21 giorni, per l'occupazione, per la rivalutazione del cottimo e per una corretta gestione della azienda. Squadre di operai distaccati dai turni lavorativi, secondo un piano messo a punto dal consiglio di fabbrica presidiato gli ingressi della direzione aziendale, battendo ininterrottamente per sei ore, su vecchi fusti e bidoni. Nessuna risposta è finora pervenuta agli operai e ai sindacati i quali hanno richiesto, fra l'altro, una commissione mista che indaghi sui criteri di gestione dell'azienda, sui lavori dati in concessione a ditte di comodo, sull'aperto sabotaggio operato dalla direzione aziendale all'accordo del marzo '74 che prevedeva il potenziamento dell'attività produttiva nelle OMECA e il passaggio dei dipendenti da 650 a 1050. Sulla gravissima situazione, sulle responsabilità della direzione OMECA i deputati comunali Francesco Calanzarilli e Girolamo Tripodi hanno rivolto ai ministri della PP.SS. e del Lavoro una interrogazione.

Domani sciopero generale contro la grave decisione

Le forze democratiche di Piacenza respingono la chiusura della Arbos

La fabbrica americana di trattori occupa 440 operai - Altri 400 lavorano in piccole aziende collegate - Costituito un comitato di difesa dell'occupazione

TARANTO Ancora un omicidio bianco nell'area dell'Italsider

TARANTO - Ancora un omicidio bianco nell'area siderurgica tarantina. La 32ª vittima è l'operaio Michele Sperti, 38 anni, di Talsano, dipendente dell'Italsider, che venerdì scorso mentre stava camminando su una passerella posta su di un treno cavallato per la preparazione delle lingottiere, è precipitato sul piano sottostante da una altezza di circa tre metri. Dopo le prime cure all'ospedale civile, fu trasportato all'ospedale SS. Annunziata e ricoverato con prognosi riservata e in stato di choc, per trauma cranico, ferite lacero contuse alla fronte ed alla regione occipitale, nonché frattura del metatarso sinistro. I medici hanno fatto tutto il possibile per strapparlo alla morte. Le condizioni dell'operaio si erano però tanto aggravate che i familiari avevano deciso di trasportarlo nella sua casa di Talsano, dove è deceduto.

Dal nostro inviato

PIACENZA, 30. La federazione unitaria Cgil-Cisl e Uil d'accordo con le organizzazioni di categoria ha proclamato per giovedì uno sciopero generale di mezza giornata in tutta la provincia di Piacenza per rispondere con la dovuta forza e compattezza al gravissimo attacco all'occupazione e all'orario locale inferto dalla multinazionale americana White Motor Company che ha deciso la chiusura dello stabilimento Arbos e il licenziamento dei 440 dipendenti. Centinaia di famiglie si troveranno sul lastrico, parecchie decine di aziende artigiane senza lavoro (altri 400 lavoratori almeno resterebbero disoccupati), oltre 5 miliardi all'anno di salari sottratti ai consumi, al commercio, al normale ciclo economico. La risposta alla decisione della società USA di chiudere (e vendere o liquidare in ogni caso) lo stabilimento entro il 30 novembre e di licenziare i lavoratori (le lettere, sono già partite in data di giovedì scorso), è stata subito ferma, unitaria.

Rinvio il direttivo CGIL-CISL-UIL sull'unità sindacale

La riunione del comitato direttivo sui problemi dell'unità sindacale prevista per il 9 e il 10 ottobre, è stata rinviata al 6 e 7 novembre. Nel darne notizia, un comunicato diffuso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, al termine dell'incontro, spiega che la nuova data è stata decisa in considerazione degli impegni della Federazione stessa nei prossimi giorni: incontri con il governo e con il partito comunista, direttivo sul pubblico impiego e sui servizi.

Oggi incontro fra i sindacati e la Piaggio

Tornano a riunirsi stamattina a Roma presso la sede della Federazione meccanica la direzione della Piaggio e il coordinamento sindacale del gruppo con la Federazione lavoratori metalmeccanici per discutere le prospettive dell'azienda. Tale incontro ha luogo su proposta della giunta regionale toscana.

IL NEGOZIATO FRA LE PARTI PROSEGUE ANCHE OGGI E DOMANI SEMPRE AL MINISTERO DEL LAVORO

A una fase costruttiva le trattative per il contratto del trasporto aereo

Nella riunione di ieri sono stati già individuati alcuni istituti riconducibili ad unità - La FULAT parla di concreta costruzione del contratto unico - L'Associazione corporativa dei piloti proclama altre agitazioni

E' entrata in una fase nuova, e finalmente costruttiva, la lunga vertenza per il contratto dei lavoratori del trasporto aereo, ormai da oltre sette mesi e arenata per l'irresponsabile atteggiamento dell'associazione autonoma dei piloti (Anpac) che in difesa di assurdi privilegi prima ha boicottato il normale andamento della vertenza e ora si è autoocclusa dal tavolo delle trattative.

Ma intanto ieri, al ministero del Lavoro, è ripreso il negoziato per il contratto unico dei 22 mila dipendenti del settore. Erano presenti, oltre la Fulat, tutte le controparti interessate al contratto: Intersind, Alitalia, Alti. Sam, Itavia, Alcanas, Alisarda e compagnie straniere. Sulla base della proposta dell'on. Bosco, diretta ad identificare gli istituti comuni a tutti i lavoratori del settore, l'Intersind ha indicato un primo nucleo di tali istituti. Si tratta in particolare della disciplina dei contratti a termine, della tutela della maternità, della aspettativa non retribuita, delle disposizioni e regolamenti aziendali, della decorrenza e durata. Le parti, sempre in sede di ministero del Lavoro, continueranno l'esame degli istituti comuni e domani si attende la commissione ristretta. L'esame dovrà essere ultimato entro la settimana.

La Fulat ha indicato un elenco di istituti unificati di fronte a partire dalla riunione di oggi. Essi comprendono fra gli altri l'ambiente, l'inquadramento unico, i diritti sindacali, le ferie, l'indennità di malattia, il diritto allo studio. La Fulat, pur rilevando le difficoltà che si presentano per un andamento spedito della trattativa, considera, con questa prima semplificazione degli istituti comuni, iniziata positivamente la fase di concreta costruzione del contratto unico.

Gli scioperi selvaggi dell'Anpac trattando continuano, registrando sempre minori adesioni fra gli stessi associati al sindacato autonomo, man mano che la trattativa procede sul terreno concreto. La linea del corporativismo e dell'autonomismo appare ormai perdente fra l'opinione pubblica e all'interno stesso dell'Anpac, perché priva di sbocchi e di risultati, eccezione fatta per il disagio agli utenti e per il danno arrecato all'economia del paese.

In un comunicato l'associazione corporativa, nel rendere noto che nella giornata di oggi svolgerà una conferenza stampa, alla presenza di dirigenti delle associazioni mondiale ed europea dei piloti, precisa che è in programma un inasprimento degli scioperi, con la conseguente impossibilità delle compagnie di navigazione aerea di assicurare al passeggero qualsiasi collegamento in qualunque punto della rete.

Riprendono domani gli incontri con la Fiat
TORINO, 30. Le trattative tra la Fiat e la FLM riprendono giovedì e venerdì presso l'Unione Industriale torinese sarà esaurito l'esame dei vari settori situati non di ruolo (famiglie) in servizio presso le Scuole e Caserme di P.S. di Roma, Napoli e Nettuno.

In agitazione gli operai delle caserme di PS
Le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL del lavoro e del ministero dell'Interno hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per i giorni 3 e 4, di tutto il personale operativo non di ruolo (famiglie) in servizio presso le Scuole e Caserme di P.S. di Roma, Napoli e Nettuno.

Questa prima manifestazione di lotta articolata è stata decisa dopo aver constatato che, malgrado i ripetuti impegni presi, a tutt'oggi la Amministrazione dell'Interno non ha ancora risolto i problemi di ordine economico. I lavoratori non di ruolo (famiglie) percepiscono attualmente un salario che non supera le 80.000 lire mensili.

Riprendono domani gli incontri con la Fiat
TORINO, 30. Le trattative tra la Fiat e la FLM riprendono giovedì e venerdì presso l'Unione Industriale torinese sarà esaurito l'esame dei vari settori situati non di ruolo (famiglie) in servizio presso le Scuole e Caserme di P.S. di Roma, Napoli e Nettuno.

Perché sono state rotte le trattative

Nessuna garanzia della Ire-Philips per l'occupazione

Conferenza stampa a Varese - Chieste nuove sospensioni - Non esistono motivi tecnici Il disimpegno per gli investimenti a Napoli - Il collegamento con il contratto

Dal nostro inviato
VARESE, 30. Nuova pesante richiesta di ricorso alla cassa integrazione (dalle 12 alle 18 giornate a zero ore) nessun impegno a non effettuare licenziamenti nel 1976, nessuna garanzia di avviare un processo di diversificazione produttiva capace di garantire nel futuro i livelli occupazionali. Questi sono i dati dell'ultimo "biglietto da visita" offerto dalla Ire-Philips ai sindacati nel corso delle ultime trattative naturalmente interrotte.

La riunione degli azionisti dell'Aeritalia, convocata ieri per discutere le attività settimanali e andata nuovamente deserta per la mancata soluzione del contratto fra l'Iri, che detiene il 50% attraverso il programma industriale della FLM - che resterà metà. Gli azionisti si devono infatti ratificare la perdita di gran parte del capitale sociale, peraltro il ora contenuto entro 50 miliardi di lire, e contemporaneamente decidere se il reintegro delle perdite che l'au-

mento della dotazione in rapporto ai programmi industriali che l'impresa si propone in campo aereo-paziale. Il gruppo FIAT dopo averne frenato per quattro anni la elaborazione di un programma di sviluppo, questa è certo una delle cause della perdita sul capitale - rifiuta oggi di contribuire al rilancio dell'Aeritalia.

Ma veniamo ai dettagli della situazione grave venutasi a creare nel grande gruppo degli elettrodomestici. Sono stati illustrati stamattina, a nome del coordinamento Ire-Philips e della FLM nazionale, da Tiziano Rinaldini e da Michele Barrasso della FLM di Varese.

CASSA INTEGRAZIONE - Sono già state fatte dalle 19 alle 23 giornate a 0 ore. Adesso l'azienda pretende di effettuare l'altro, per la gran parte delle lavorazioni di Cassinetta, due grandi ponti - coincidenti con l'inizio dello scoppio contrattuale dei metalmeccanici - dal 29 novembre al 10 dicembre e dal 12 dicembre al 7 gennaio. Le sospensioni con modalità diverse (i giorni come abbiamo detto vanno da 12 ai 18) riguardano anche Trento e Napoli. E' esclusa la fabbrica di Biadene che fa congelatori. L'azienda in primavera aveva dichiarato che i giorni complessivi di cassa integrazione per il 1975 sarebbero stati limitati a 20. Invece si va verso 40. Inoltre non si danno garanzie su una ripresa dell'orario normale per il 1976.

Per domani mattina come è noto è fissato l'incontro governo-sindacati (come è stato concordato nella precedente riunione del 24 settembre); si affronteranno i problemi dei ferrovieri dei posteggiatori, dei parafiscali, degli statali e dei dipendenti del Monopolo di Stato: settori tutti investiti da scioperi e iniziative in relazione al mancato rispetto di precedenti impegni assunti.

INIZIATIVE - E' prevista una manifestazione a metà ottobre dei lavoratori del gruppo E' stata decisa una azione intensificata per le aziende collegate. Sono allo studio iniziative con le singole realtà del gruppo Philips, con le assemblee elettive per arrivare ad un convegno con le diverse forze sociali. Certo è uno scontro duro: si tratta di contrastare il disegno di fondo della multinazionale di quello del ridimensionamento produttivo. Un disegno che il gruppo olandese persegue, con una componente di provocazione.

OCUPAZIONE - E' il problema più grave. Le assunzioni sono bloccate. A Cassinetta secondo i dati aziendali c'è già stato in cinque mesi un calo di 140 unità. Non vengono date garanzie sul fatto che nel 1976 non verranno effettuati licenziamenti. Anzi si avanza un grave ricatto politico: le prospettive vengono collegate all'andamento del rinnovo contrattuale.

INIZIATIVE - E' prevista una manifestazione a metà ottobre dei lavoratori del gruppo E' stata decisa una azione intensificata per le aziende collegate. Sono allo studio iniziative con le singole realtà del gruppo Philips, con le assemblee elettive per arrivare ad un convegno con le diverse forze sociali. Certo è uno scontro duro: si tratta di contrastare il disegno di fondo della multinazionale di quello del ridimensionamento produttivo. Un disegno che il gruppo olandese persegue, con una componente di provocazione.

INIZIATIVE - E' prevista una manifestazione a metà ottobre dei lavoratori del gruppo E' stata decisa una azione intensificata per le aziende collegate. Sono allo studio iniziative con le singole realtà del gruppo Philips, con le assemblee elettive per arrivare ad un convegno con le diverse forze sociali. Certo è uno scontro duro: si tratta di contrastare il disegno di fondo della multinazionale di quello del ridimensionamento produttivo. Un disegno che il gruppo olandese persegue, con una componente di provocazione.

INIZIATIVE - E' prevista una manifestazione a metà ottobre dei lavoratori del gruppo E' stata decisa una azione intensificata per le aziende collegate. Sono allo studio iniziative con le singole realtà del gruppo Philips, con le assemblee elettive per arrivare ad un convegno con le diverse forze sociali. Certo è uno scontro duro: si tratta di contrastare il disegno di fondo della multinazionale di quello del ridimensionamento produttivo. Un disegno che il gruppo olandese persegue, con una componente di provocazione.

INIZIATIVE - E' prevista una manifestazione a metà ottobre dei lavoratori del gruppo E' stata decisa una azione intensificata per le aziende collegate. Sono allo studio iniziative con le singole realtà del gruppo Philips, con le assemblee elettive per arrivare ad un convegno con le diverse forze sociali. Certo è uno scontro duro: si tratta di contrastare il disegno di fondo della multinazionale di quello del ridimensionamento produttivo. Un disegno che il gruppo olandese persegue, con una componente di provocazione.

INIZIATIVE - E' prevista una manifestazione a metà ottobre dei lavoratori del gruppo E' stata decisa una azione intensificata per le aziende collegate. Sono allo studio iniziative con le singole realtà del gruppo Philips, con le assemblee elettive per arrivare ad un convegno con le diverse forze sociali. Certo è uno scontro duro: si tratta di contrastare il disegno di fondo della multinazionale di quello del ridimensionamento produttivo. Un disegno che il gruppo olandese persegue, con una componente di provocazione.

Nel pomeriggio si riunisce il Comitato direttivo unitario

Pubblico impiego: domani l'incontro governo-sindacati

I molteplici problemi rivendicati dal pubblico impiego, dalle richieste salariali delle singole categorie ai loro impegni per la riforma del settore, nell'ambito di una riorganizzazione generale e dell'intera pubblica amministrazione, sono uno dei temi centrali dell'attuale fase sindacale.

Per domani mattina come è noto è fissato l'incontro governo-sindacati (come è stato concordato nella precedente riunione del 24 settembre); si affronteranno i problemi dei ferrovieri dei posteggiatori, dei parafiscali, degli statali e dei dipendenti del Monopolo di Stato: settori tutti investiti da scioperi e iniziative in relazione al mancato rispetto di precedenti impegni assunti.

Il 10 ottobre sciopero in tutte le università

Un primo giorno di sciopero nelle università è stato proclamato per il 10 ottobre prossimo dai sindacati confederali CGIA, scuola, CISL, università, dal CNU e dal CISAPUNI per il conseguimento degli obiettivi di riforma e di nuovo stato giuridico.

Fallito lo sciopero dei Cub nelle ferrovie

Sostanzialmente fallito lo sciopero indetto dal Cub dei ferrovieri di Roma e Napoli. Lo affermano fonti della azienda e dei sindacati federali le due stazioni hanno offerto una situazione del tutto normale il traffico non ha ripreso in due giorni. L'adozione di pochissimi ferroviari all'azione.

La FIAT non vuole contribuire allo sviluppo dell'Aeritalia

L'Aeritalia è nata da un accordo IRI-FIAT che sancì la nascita di una attività aereo-spaziale dei due gruppi (esclusa a parte motoristica da FIAT ed Alfa Romeo) ma non chiuse scelte di politica industriale. La FIAT ha dato in credito all'Aeritalia alcune produzioni militari (G81Y, F104S) prive di avventure e in più l'attesa che fosse lo Stato a venire a creare il business. A passare il conto di un eventuale programma di sviluppo tecnologico. D. suo, la FIAT si è rifiutata come mostra l'atteggiamento attuale di disimpegno alcune decine di miliardi indispensabili per impostare attività di ricerca e nuovi impianti. Nel settore motoristico si è discusso a riprese di un'operazione di collaborazione fra Alfa Romeo e FIAT Avio con la statuzione Pratt e Whitney per il motore a getto JT10D, ed anche con la Rolls Royce che il motore RB199, senza che sia stato ancora creato. Nel campo delle costruzioni l'accordo di collaborazione Aeritalia Boeing per l'aereo 7X7 ha creato problemi di quanti ne abbia risolto per le prospettive di lavoro e redditività. L'impegno a costruire un nuovo stabilimento nel Fogliano e ad impiantare un centro di ricerca, ha condotto di recente all'approvazione parlamentare di uno stanziamento di 150 miliardi in sei anni. Nemmeno questa sovvenzione ha però convinto la FIAT a dare il suo contributo. Ora si parla di assunzione da parte dell'IRI dell'intero onere dei programmi E lo Stato, insomma, che dovrebbe ulteriormente contribuire a dare all'Aeritalia il necessario capitale di dotazione.

Il reintegro delle perdite accollate all'IRI